

LA NOVITÀ

Il nuovo servizio parte male. Alla Baltera non ha parcheggiato nessuno

L'esordio di «Rivetta» diventa un flop

Un solo passeggero E l'ex Cattoi fa il pieno

PAOLO LISERRE

Un record probabilmente lo ha già battuto: quello del servizio pubblico meno utilizzato. Almeno stando alla giornata di ieri che rappresentava l'esordio assoluto di «Rivetta», l'accoppiata «parcheggio più tram per la fascialago» al costo di 3 euro messo in campo dall'amministrazione rivana di concerto con Trentino Trasporti. In tutta la giornata, il primo sabato d'estate, al parcheggio alla Baltera non si è vista un'auto che fosse una e l'unico passeggero della giornata sul bus della Trentino Trasporti è stata una donna,

saggio: «La segnaletica stradale è da migliorare, dobbiamo ancora posizionare alcuni pannelli e incentivare la pubblicità anche sul web. Dopodiché fin quando la Circonvallazione ovest funzionerà a mezzo servizio (e non dipende da noi) e non si potranno mettere in campo alcune restrizioni intervenendo sulla viabilità, sarà difficile far cambiare abitudini alla gente».

Una stoccata Zanoni la riserva anche alla proprietà dell'area ex Cattoi, gli imprenditori Hager e Signoretti: «Noi ragioniamo e lavoriamo su strutture e parcheggi autorizzati e leciti. Se poi c'è qualcuno che droga il mercato con forme non lecite è un'altra storia...».



L'ex Cattoi e a destra il bus «Rivetta» vuoto (Fotoshop)



L'assessore

“



Noi lavoriamo con strutture autorizzate. Se poi qualcuno droga il mercato...

Alessio Zanoni

poco dopo le 18 di ieri. Il tutto mentre viale Rovereto era come sempre congestionato di auto e residenti ma soprattutto turisti (italiani e stranieri) prendevano d'assalto il parcheggio privato all'area ex Cattoi.

Difficile che la prima volta di «Rivetta» potesse far registrare numeri da capogiro o invertire una tendenza consolidata nel tempo. Ma probabilmente nessuno si aspettava nemmeno un «flop» di queste dimensioni. L'assessore Alessio Zanoni non fa drammi: «Nessuno pensava di fare il pieno il primo giorno di operatività - afferma - La nostra scommessa è più ampia e non si misura su un giorno, su un mese, su una sola stagione. L'obiettivo è quello di creare una visione diversa di mobilità e per far questo ci vuole tempo, molto tempo. Ma la strada da percorrere è quella giusta, c'è tanto da lavorare e ne siamo coscienti». Sotto l'aspetto pratico tra l'altro non è stato possibile mettere in campo subito tutte le misure adeguate per far pervenire il mes-